

Sant Andreu de Palomar, oltre il quadrato di Barcellona

di Vincenzo Verbena

Relatore: Silvia Gron

Correlatore: Jaume Rosell

Degli aspetti architettonici che caratterizzano la città di Barcellona spesso vengono messi in luce il genio di Gaudì, l'impianto urbanistico di Cerdà, l'Esposizione Universale (1888), l'Esposizione Internazionale del Montjuic (1929), i Giochi Olimpici (1992) e l'ultimo Forum delle Culture (2004). Ognuno di essi rappresenta singoli episodi della storia molto articolata di questa città.

Barcellona è una città in continua trasformazione che nel corso del tempo ha intrecciato, come griglie sul territorio, aspetti della sua vita politica, economica e sociale. Da una prima analisi a grande scala si distinguono chiaramente il nucleo antico della città, che fino al 1854 rappresentava il limite imposto dal demanio militare; l'impianto urbanistico di Cerdà, che si estende fino ai paesi dell'immediato intorno annessi alla città di Barcellona nel 1897; e le grandi infrastrutture che collegano la prima, seconda e terza cintura di Barcellona col resto del Catalunya e l'Europa.

In questa apparente chiara lettura della città sono molte le aree che sono state oggetto di trasformazione: il quartiere della Barceloneta creato nel XVIII secolo, l'urbanizzazione di piazza de España con l'Esposizione Universale, le aree di nuova centralità delle Olimpiadi negli anni '80, il grande progetto di riqualificazione 22@ lungo la Diagonale, l'area del Forum 2004 delle culture, la zona Franca e la zona Logistica ne sono un piccolo esempio.

Ognuno di questi elementi prima di diventare parte integrante della città ha dovuto confrontarsi con la preesistenza che ha lasciato segni di chiara o difficile lettura caso per caso.

Con questo lavoro vorrei portare l'attenzione sul quartiere di Sant Andreu de Palomar, che in alcuni casi si è imposto come preesistenza forte (riuscendo a far piegare il progetto di Cerdà con la deviazione della Meridiana), altre volte debole (negando il sagrato della chiesa del paese tranciato negli anni '30 in due da un ampio viale).



Masterplan scala 1:500 dell'area di intervento

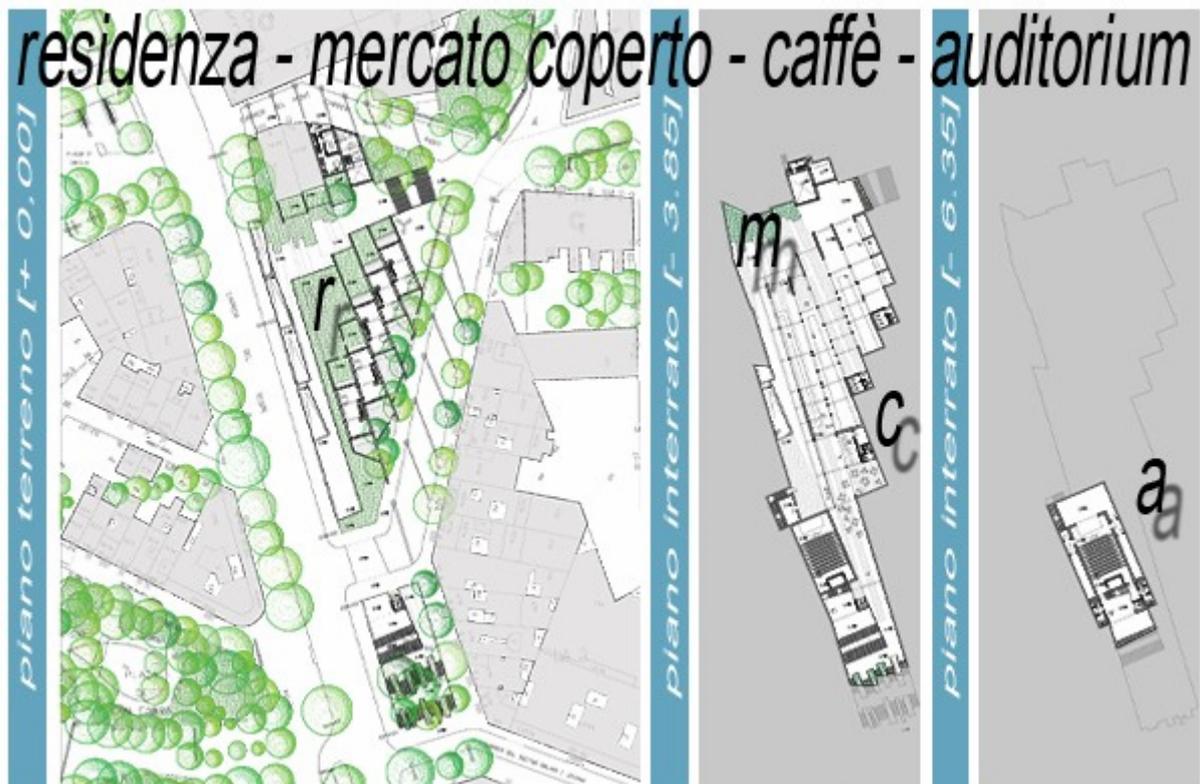
In questo processo di continuo mutamento si intrecciano varie tipologie di intervento, dalla scala urbanistica a quella architettonica.

Il quartiere di Sant Andreu de Palomar rappresenta un frammento di città ricco di storia, con una complessa conformazione urbana, che da centro diventa periferia e nuovamente centro. Oggi il quartiere tenta una nuova integrazione nella città con il grande parco lineare della TAV.

Il lavoro mette in luce le principali trasformazioni architettoniche, sociali e economiche intercorse nella città di Barcellona e più nello specifico nel quartiere di Sant Andreu de Palomar.

Il lotto oggetto dell'intervento si trova nel centro storico del quartiere ed è delimitato da via Pont, via del Segre e via del Cinca. La sua forma triangolare è conseguenza della presenza del canale del *Rec Comtal* e dello sventramento del 1930 per la prosecuzione di via Torres i Bages.

Da allora l'area è stata oggetto di molte trasformazioni come la conversione del vecchio Impianto industriale di *Coat Fabra* in Biblioteca comunale (1992) o l'antecedente progetto di riqualificazione del 1986 con la realizzazione della passerella pedonale sopra il tratto ferroviario limitrofo. Oggi l'area è nuovamente posta in discussione dal progetto del grande parco lineare, realizzato con l'obiettivo di unire i quartieri storicamente separati dal sedime ferroviario. L'obiettivo del progetto di riqualificazione sviluppato nella tesi consiste nel recupero di alcuni lotti disposti secondo la tipologia della *casa de mig* o *casa da cos* disposti al di là della strada che divide la chiesa parrocchiale del quartiere dal lotto in oggetto. Questo è una delle aree centrali di Sant Andreu de Palomar, considerato però come un bordo rispetto al resto della città.



Planimetrie scala 1:200 del progetto architettonico

Si sottolinea che il complesso abitativo in cui si inserisce il caso studio si è sempre mantenuto estraneo agli interventi di trasformazione del quartiere; il progetto ribaltando questa condizione di staticità, rimette in gioco il ruolo della *casa da cos* attraverso un processo di integrazione tra spazi privati e pubblici.



L'accesso al mercato coperto e la nuova piazza

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Vincenzo Verbena: inviarenaldi@libero.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it